

» L'intervista «Non ho capito perché sull'immunità noi dovremmo seguire Tonino per forza»

D'Ambrosio: il referendum è uno spreco

Il senatore bocchia l'ex pm: difficilissimo raggiungere il quorum, sarebbe una disfatta

MILANO — «Di Pietro fa la sua politica, che è quella che è. Cosa vuole che dica, ha un suo seguito. Facendo ciò che fa, ha raddoppiato i suoi voti. E c'è una parte dell'elettorato che gli va dietro. Benissimo, buon per lui. Ma non ho capito perché noi dovremmo seguirlo per forza» Al senatore del Pd Gerardo D'Ambrosio, già procuratore capo di Milano e superiore dell'ex pm, l'idea del referendum sul Lodo Alfano piace tanto poco quanto la legge che sospende i processi alle alte cariche dello Stato, in particolare al premier. «Non ne vale la pena, assolutamente. Soli e tempo sprecati»

Ma perché, senatore?

«Per il semplice fatto che c'è un sospetto di illegittimità costituzionale ed è assai probabile che qualcuno finisca per sollevarlo. Quindi è molto meglio lasciare che sia la Corte Costituzionale a decidere».

Veltroni ha lodato la «saggezza» di Scalfaro quando dice di pensarci bene, prima di sostenere un referendum...

«È certo, ci mettiamo a spendere altro denaro pubblico quando sappiamo che ci vuole il quorum e raggiungerlo è difficilissimo! Ma perché, mi sono chiesto, anziché una legge ordinaria non hanno fatto una legge costituzionale? Che ci perdevano?»

Già, che ci perdeva il governo?

«Il referendum costituzionale, ecco cosa. Se una legge costituzionale non è ap-

provata dai due terzi delle Camere si può andare al referendum. Solo che il referendum costituzionale non ha nessun quorum. Capisce? Non solo avrebbero ritardato l'entrata in vigore al provvedimento, ma c'era pure il rischio che glielo bocciassero».

Invece il referendum abrogativo di Di Pietro il quorum ce l'ha...

«Ed è probabile non lo si raggiunga. Per l'opposizione sarebbe una disfatta. Perché magari gli elettori se ne vanno al mare. Sa com'è, non credo che la gente sia molto preoccupata dal fatto che il presidente del Consiglio vada o no sotto processo. La gente è preoccupata di arrivare a fine mese, del prezzo delle case o della benzina, della caduta della Borsa. Finché la sinistra non capirà queste cose, beh, allora vada pure al referendum...»

E perda...

«... Offrendo oltretutto a Berlusconi la possibilità di dire: ecco, vedete, danno ragione a me! Mah, uno che ha mangiato pane e diritto per tutta la vita ci rimane così».

Così come?

«Ormai mi sembra di vivere in un Paese che non ha più niente dello Stato di diritto. Queste cose avvenivano nel-

le monarchie medievali, quelle del *princeps legibus solutus*, non soggetto alla legge. A me ha stupito, anche da parte della

Lega, la *standing ovation* per Gasparri sulla "persecuzione" che avrebbe subito Berlusconi, dimenticando le assoluzioni grazie alle tre leggi ad personam. E questa è la quarta...

Ma in che cosa sarebbe incostituzionale, il Lodo Alfano?

«Viola l'articolo 3 della Carta, l'egualianza di tutti i cittadini davanti alla legge. Stabilisce l'impunità per una persona solo perché ricopre una carica dello Stato. Vale per cariche non omogenee e non vale per cariche omogenee, distinguendo il premier dai ministri. Si applica a fatti anteriori alla carica. E tutto col pretesto di assicurare tranquillità a chi la ricopre! Ma scherziamo? Se voleva stare tranquillo non si presentava...».

E chi può porre la questione?

«Lo stesso pm del processo, per dire, o una qualsiasi delle parti può rivolgersi al Tribunale perché interpellati la Corte Costituzionale».

Meglio così che il referendum...

«Vede, siamo andati alle elezioni che questo processo era già pendente. Berlusconi era già stato sperimentato come premier non una, ma due volte. Quel poco di buono che sta facendo il suo governo era roba preparata dal centrosinistra. Ma la gente lo dimentica e continua a votarlo. Prima o poi se ne accorgerà, spero».

Gian Guido Vecchi

»

Non credo che la gente si preoccupi del fatto che il premier vada sotto processo
La gente è preoccupata di arrivare a fine mese

